

FOGGIA

SI FIRMA NELLE PIAZZE CONTRO L'EMIGRAZIONE



FOGGIA — Gruppi di cittadini firmano la petizione popolare contro l'emigrazione: un'iniziativa presa in numerosi centri del Sud

Sabato a Conferenza sull'emigrazione indetta dal PCI

A migliaia giungeranno a Roma per rivendicare lavoro in patria

Da Salerno

Vogliono tornare dalla Svizzera Libia e Germania

40 mila lavoratori hanno abbandonato la provincia — Gli incontri degli emigrati con i dirigenti comunisti

SALERNO. 3.

Decine di assemblee si vanno tenendo in questi giorni tra gli emigrati rientrati per le feste natalizie. Fino a questo momento centinaia di lavoratori si sono incontrati con i dirigenti della Federazione comunista, che hanno organizzato numerosi dibattiti in vista della Conferenza nazionale sull'emigrazione. Al centro della discussione sono le cause che hanno spopolato intere zone del Salernitano, come la Valle del Diavolo, l'Alto Sele, il Cilento e le stesse zone considerate « industriali ».

Quanti sono gli emigrati della provincia di Salerno? Oltre 40 mila, secondo dati approssimativi e risalenti al 1962. Gli incontri e i dibattiti di questi giorni hanno permesso di approfondire le cause che hanno costretto migliaia di lavoratori all'emigrazione e di conoscere le condizioni di vita cui sono sottoposti all'estero quei lavoratori.

Venti disoccupati di Vietri sul Mare, Gava e Nocera accettarono un mese fa di andare in Libia con un salario che sarebbe passato in breve tempo da 2 sterline e mezzo a cinque. I venti sono giunti a Tripoli dove avrebbero dovuto costruire palazzine per un albergatore: ma contrariamente alle promesse e agli impegni non vi era alcun lavoro ad attendervi. Per un mese i condizionamenti erano stati così pesanti che si sono rivolti al Consolato italiano per essere rimpatriati. Ora i loro passaporti sono trattenuti in attesa che venga rimborsato il biglietto del viaggio di ritorno.

La notizia della Conferenza indetta dal PCI ha suscitato, poi, consensi e speranze. Un contingente della Valle del Diavolo che lavora in Svizzera ha detto: « Ben venga la Conferenza perché faccia conoscere ai nostri governanti le condizioni di vita e di lavoro di noi emigrati ». E una ragazza di 23 anni: « All'estero conduco una vita migliore, più moderna. Ma il desiderio di tornare e di lavorare nella mia città diventa sempre più forte ».

Ecco la dichiarazione di Filippo Giovanni di 40 anni: « Da cinque anni sono emigrato in Germania e vivo lontano dai miei cari. Le condizioni di vita sono durissime, perché viviamo, lavoratori di ogni nazionalità, stranieri fra gli stranieri, in una baracca. Sono sfiduciato e sono stanco di fare questa vita, ma resisto perché voglio che le mie due figlie possano continuare a studiare a Salerno e non trovarsi domani nelle mie condizioni. Perché siamo

Il centro-sinistra spalle al muro nelle vertenze dei servizi ed enti pubblici

Fermi ieri i comunali a Parma Generale il rifiuto del « blocco della spesa »

Accordo a Torino per gli elettrici dell'azienda municipale Incontri « tecnici » in corso per i ferrovieri - Riunione alla CGIL in vista dell'incontro chiesto dai sindacati al governo

I dipendenti del Comune e della Provincia di Parma hanno scioperato ieri per tutto il giorno contro la decurtazione salariale determinata dai tagli di bilancio voluti dal governo. Sempre ieri sono iniziati in centri « tecnici » fra sindacati dei ferrovieri e amministrazione delle FS, per il problema dei turni insopportabili imposti ai 40 mila macchinisti, capotreni e conduttori. Ecco così le proposte due delle vertenze nei servizi pubblici, che il blocco della spesa voluto dal governo accetterà, con gravi conseguenze sia sui lavoratori sia sui cittadini.

Era i 500 mila lavoratori degli Enti locali, sottoposti alla pesante e diretta tutela del governo attraverso i prefetti, il blocco della spesa pubblica chiesto dai comunisti e attuato dal centro-sinistra, ha provocato due tipi di conseguenze: 1) miglioramenti già ottenuti su stati congelati dalle Gunte provinciali amministrative; 2) i trattamenti già in atto sono stati decurtati per pagare i bilanci alle economie volute dal governo. Contro questa politica del governo, che va in direzione opposta a una riforma della finanza locale e a un rispetto delle autonomie locali, vi sono già stati numerosi scioperi l'anno scorso: da quelli a Genova, Torino e Roma, a quelli, a livello di tutti i dipendenti comunali e provinciali. I tre scioperi, alla fine del 1965, hanno deciso un'intesa per una nuova programmazione di azioni, per gennaio. A Parma, dove lo sciopero ha dato luogo a manifestazioni compatte e combattive, l'azione dei comunisti e provinciali è stata rilanciata. Parma è una delle tante città dove il blocco della spesa si è tradotto in scioperi in un blocco di trattamenti, ma in un loro peggioramento. È una situazione che si verifica in molti comuni (e in alcune amministrazioni provinciali) delle seguenti zone: Mantova, Napoli, Pavia, Catanzaro, Cosenza, Bologna, Crotone, Monza, Firenze, Taranto, L'Aquila, Terzi, Grosseto, Imperia, Aviano, Catania, Palermo, Messina, Reggio Emilia, Livorno, Bolzano, Pesaro, Trapani, Agrigento, Perugia, Ravenna, Siracusa, Caserta, Genova, Milano, Foggia, Matera e Pisa. Rappresentanti di queste località tennero in ottobre un convegno rivendicando un mutamento di politica e una lotta più decisa. La lotta coinvolge anche le aziende municipali: dei tram, del gas, dell'illuminazione, degli acquedotti e della nettezza urbana. Ai Comuni e alle Province, il ministro dell'Interno aveva intimato l'anno passato di non aumentare le spese del rispettivo settore. Cioè di bloccare i contratti di lavoro che per le altre categorie erano ancora sottoposti al blocco padronale della Confindustria. Ora le agitazioni — come quelle dei tranvieri e dei casisti — sono sospese in attesa dell'incontro di cui parlavo in questa nota. Oggi tutta la materia verrà affrontata dalla CGIL. Il centro-sinistra è con le spalle al muro, tanto più che c'è anche un ultimatum unitario degli statali, per il 15.

Si è visto così tranvieri che la politica del blocco teorizzato dai comunisti e adottato dal centro-sinistra non solo danno ai lavoratori nel trattamento e ai cittadini con gli inevitabili scioperi. Significa non risolvere le questioni di struttura con la necessaria riforma dei trasporti, della burocrazia, della finanza locale, dell'urbanistica, della previdenza.

In un caso comunque i lavoratori hanno avuto ragione delle resistenze governative. A Torino si è concluso ieri un accordo aziendale per il contratto degli elettrici municipalizzati, scaduto da due anni. Tutti ricordano l'agitazione dei lavoratori che un anno fa, ma pochi sanno che il contratto rinnovato all'ENEL non è stato accettato dalle aziende municipalizzate, le quali vorrebbero ribassare il trattamento decurtando alcune condizioni già acquisite. A Torino, l'Autorità prefettizia è però intervenuta in tempo per risolvere la vertenza, l'azienda municipale ha firmato l'accordo. Trattative sono in corso a Milano. Anche qui, il governo è spalle al muro.

Per i ferrovieri, gli incontri iniziati ieri possono essere i solitivi e portare a una sospensione dello sciopero dei dipendenti, per risolvere la vertenza per 24 ore a partire dal 21 di lunedì, soltanto se il ministro dei Trasporti autorizzerà le FS a trattare seriamente, cioè ad aumentare l'organico e a ridurre i turni del personale. Scalfari stesso ha riconosciuto che i « viaggianti » sono forse quelli che stanno pagando le FS.

Il costo della vita a Milano è aumentato di oltre il 3 per cento. L'indice generale, che nel novembre del 1965 segnava 125,8 punti, ha raggiunto nel novembre del 1966 quota 129,9, con un incremento netto del 3,2 per cento. In particolare, veramente impressionanti gli aumenti nel settore dell'alimentazione, dei generi di prima necessità. Il pane è aumentato del 7,2 per cento, il latte del 2,9, il salmone del 2,9, il pesce del 2,3, i formaggi del 2, gli ortaggi del 2, la frutta del 6,1, le bevande del 2,1. Unico genere a diminuire è ilolio (-0,7 per cento). Bisogna però, a questo proposito, ricordare come i nostri proventi

MILANO. 3. In un anno il costo della vita a Milano è aumentato di oltre il 3 per cento.

Mancano 21 miliardi BONIFICA FERMA: LICENZIATI 600 OPERAI NEL DELTA

CISL, UIL e CGIL chiedono una pronta iniziativa dell'Ente di sviluppo

La manifestazione ordinaria delle opere eseguite... La manifestazione ordinaria, però, costituisce una risposta a una costante pressione nei confronti del governo per sollecitare una pronta iniziativa di licenziamento che grava su centinaia di operai agricoli. Nell'affollato comitato di lavoro, hanno parlato i segretari provinciali della UIL, Franco Zoni, della CGIL, Sandro Baraldi, e della CISL, Enrico Maffei. Conclude è stata la valutazione sulla gravità della situazione economica in tutto il comprensorio del Delta e sugli effetti di una propria disaffezione sociale (testimoniata da una emigrazione costante, che in certe zone tocca punte impressionanti del 30-40%) che essa ha provocato.

Le società dove « conta » la finanziaria Bastogi

Prezzi gravati del 15% con le vendite a premio

Le società dove « conta » la finanziaria Bastogi. La Bastogi (Società italiana per le strade ferrate meridionali, società per azioni con sede in Firenze) è una delle più anziane società finanziarie italiane. Poco nota è quanto « conta » la sua presenza nei consociati. Per l'incremento di un 44 per cento in novembre della voce « riscaldamento ed energia elettrica », tale incremento è stato anche in dicembre. Il mese in cui è entrato in vigore l'aumento governativo dell'energia elettrica.

La Federconsorzi vuole il monopolio In ballo 50 miliardi per le sementi

Un nuovo settore, già controllato in modo determinante dalla Federconsorzi, rischia di essere totalmente monopolizzato dal carrozzone bonomiano. Si tratta delle sementi selezionate, che hanno un mercato di 50 miliardi all'anno, e che attualmente vengono in gran parte distribuite dai Consorzi agrari. Lo spunto per creare una situazione di monopolio perfetto è dato alla Federconsorzi dal regolamento del Mercato comune europeo che prevede un albo della registrazione dei produttori di semi selezionati. La Federconsorzi vorrebbe riunire questi produttori in un unico consorzio nazionale come "facoltà" del cartello, fatto questo passo le sarebbe più agevole ottenere dal produttore l'iscrizione alla cartella. Il mercato delle sementi selezionate, con i suoi miliardi di affari, è in continuo aumento. 2 anni fa si vendevano in Italia 125 mila tonnellate di sementi selezionate; si prevedono invece 150 mila tonnellate nel 1967. Questa si mette in fatti al centro di un sistema che va dalla produzione ai servizi di semina, alla distribuzione, alla coltura, alla vendita, al raccolto. L'intero ciclo produttivo è in mano a pochi gruppi di industriali, ai magazzinieri e all'importazione, alla distribuzione e all'esportazione. Ecco le percentuali di aumento dei prezzi al minuto (dicembre '66 su dicembre '65): pane -11,96, riso -2,01, tacchini -10,60, carne di vitello -1,10, vitellino -2,20, vacca di primo taglio -4,21, lonza di manzo -8,71, cavallo -2,50, agnello -11,39, coniglio -9,39, pollo nostrano -6,73, pollo allevato -2,94, fegato di vitello -12,33, prosciutto crudo -4,02, mortadella -6,40, salame -5,80, prosciutto -3,77, carote -6,32, cavolfiori -4,22, zucca -17,93, cipolle seche -16,30, fave -5,21, in salata -14,86, sedani -23,59, spinaci -70,30, piselli -4,67. Uniche diminuzioni il pesce (cefalo -4,71), ma non quello conservato (-4,46), i filetti di baccalà ed il tonno sott'olio (+10,28 in scatola). L'olio d'oliva è -16,46 (rispettivamente -8,73 e -16,46) sempre troppo poco l'oliva), le patate (-6,26), il burro (-2,14), la uova (-8,16), il mattone (+3,20) e alcuni generi di frutta (-12,88 le mele, -27,31 le pere, per le quali va ricordato che la produzione del 60 è stata eccezionale, -10,21 le banane ma +4,21 le arance). Nei settori non alimentari, oltre al notevole aumento delle spese per l'abitazione, si sottolinea l'incremento sensibile del riscaldamento (44 per cento in novembre) della voce « riscaldamento ed energia elettrica ». Tale incremento è stato anche in dicembre. Il mese in cui è entrato in vigore l'aumento governativo dell'energia elettrica.

Mancano 21 miliardi BONIFICA FERMA: LICENZIATI 600 OPERAI NEL DELTA

MOLINARI Samba Famosa nel mondo. Biscia è il digestivo moderno con gliaciosa di lassica lasciandovi la bocca gradevolmente profumata. Le società dove « conta » la finanziaria Bastogi. Prezzo gravati del 15% con le vendite a premio. I privati all'assalto delle centrali del latte.

Convegno a Milano della FILZIAT-CGIL

I privati all'assalto delle centrali del latte

Ribadita l'esigenza di portare avanti la lotta per il contratto — L'attacco padronale favorito dal governo

I problemi dello sviluppo delle centrali municipalizzate delle latte e dei rapporti fra lavoratori e direzioni aziendali sono stati al centro della prima conferenza nazionale del settore svoltasi a Milano per iniziativa della FILZIAT-CGIL. La relazione introduttiva, svolta dal segretario del sindacato di settore, Schirri, l'ampio dibattito e le conclusioni tratte dal segretario della FILZIAT, Truffi, hanno puntualizzato le cause della crisi in cui versano le centrali municipalizzate e la gravità della carenza contrattuale in atto a causa dell'intransigenza della Confederazione delle municipalizzate. PreMESSO che i sindacati e i lavoratori, nel momento in cui si battono per il contratto, intendono portare avanti l'azione per la difesa e lo sviluppo della municipalizzazione nel settore. Truffi ha rilevato come la Confederazione delle aziende pubbliche si sia venuta attestando su deboli posizioni di difesa proprio mentre veniva avanzata la manovra offensiva del monopolio e delle stesse autorità politiche statali (sul piano legislativo e finanziario), attraverso forme concorrenti e mediante l'accorpamento da parte dei privati dei fondi messi a dispo-

per rivendicare lavoro in patria

La relazione introduttiva sarà svolta da Napoleone Colajanni - Concluderà Amendola - Saranno presenti i rappresentanti del movimento operaio europeo

gneranno anche una petizione sui problemi dell'emigrazione indirizzata al governo. La petizione è stata sottoscritta da diverse decine di migliaia di lavoratori della provincia pugliese. I delegati alla conferenza eletti in Campania sono 300; in Calabria 100, nelle Puglie 550, in Lucania 150, oltre duecento in Sicilia e Sardegna, 100 nel Friuli, 120 nel Veneto, 100 in Piemonte, 200 in Emilia, eccetera. Grandi assemblee provinciali si vanno svolgendo in preparazione della conferenza nazionale. A Forlì, agli emigrati ha parlato Reichlin, della Direzione, a Callianzetta domani confluiranno migliaia di lavoratori emigrati da tutta la Sicilia, in questa manifestazione parlerà l'onorevole Maccaluso. Sabato sera in diversi quartieri e borgate di Roma si svolgeranno incontri tra delegati della conferenza e i lavoratori romani. A Tiburtino si svolgerà l'incontro con i calabresi, a Casilino con i siciliani, a Tor Vergata con i sardi, presso la Sezione comunista di Ardeata una conferenza con i veneti, al quartiere Italia si recheranno i campani.